



Arginare l'over-tourism, convegno di «39100BZ»

Lunedì alle 18. Evento organizzato alla Kolping nell'ambito degli Stati Generali su Bolzano. Si parlerà del fenomeno nelle città alpine: cause, effetti, soluzioni. Fra gli ospiti Mara Manente

BOLZANO. Si terrà lunedì 30 settembre alle ore 18 presso la sala Josef della Kolpinghaus il convegno dal titolo "Over-tourism nelle città alpine: cause, effetti e possibili soluzioni", un appuntamento importante dedicato all'analisi e al dibattito su uno dei fenomeni più rilevanti e complessi del settore turistico globale: l'over-tourism. L'evento, organizzato nell'ambito degli Stati Generali su Bolzano promossi da 39100BZ, vedrà la partecipazione di esperti del settore, accademici, amministratori locali, e rappresentanti di associazioni turistiche, che si confronteranno sulle cause e gli effetti dell'over-tourism, nonché sulle possibili strategie per mitigare l'impatto del turismo di massa sulle destinazioni più colpite del nostro territorio.

Il Parlamento Europeo quest'anno ha commissionato un'indagine per capire meglio il problema, giungendo a definire l'over-tourism «una situazione in cui gli impatti turistici in un certo momento e in un certo luogo eccedono la capacità fisica, ambientale, economica, sociale, psicologica e politica».

Diversificare e internazionalizzare sono le chiavi del successo delle nostre destinazioni turistiche, ma c'è anche un prezzo da pagare: caro degli alloggi, congestione del traffico, sovraffollamento nelle cittadine, perdita di identità, rischi per l'ambiente, rifugi che diventano alberghi, ripercussioni sociali e nel mercato del lavoro. Il turismo di massa contribuisce a stimolare un territorio, anche sul fronte dei servizi e delle infrastrutture ma, soprat-



• Lunedì si terrà un convegno sull'over-tourism nelle città alpine

tutto nell'era dei social e degli spostamenti motivati da un selfie per un pugno di like, il rischio è quello della sovraesposizione e dell'eccessivo carico per una destinazione: la qualità della vita di un residente si abbassa, l'esperienza di un ospite peggiora e c'è un eccessivo sfruttamento delle risorse ambientali e culturali.

Se da una parte in Alto Adige il turismo ha sempre rappresentato una fetta molto importante dell'economia, dall'altra quest'estate si sono verificate numerose situazioni che possono in qualche modo essere lette come "indicatori" della situazione; non siamo ai livelli delle maggiori capitali europee, dove i residenti sono scesi in piazza, ma qualche segnale di insofferenza verso questo fenomeno c'è.

Le lamentele per le costanti co-

de alla funivia del Renon, con la richiesta di realizzare una corsia preferenziale per residenti; scritte all'imbocco delle ferrate contro i turisti ("Tourists go home"); cartelli trilingui - apparsi nei punti nevralgici del turismo e annunciati da una nota anonima - che indicano un'inesistente "Assistenza clienti Alto Adige".

Inizia, infatti, ad emergere in provincia sempre più di un interrogativo sul turismo di massa, che sta portando anche la policy a valutare misure mitigative per arginare il problema. Questo emerge anche analizzando le statistiche: 4,3 giorni rappresentano la permanenza media di un turista in provincia, annualmente si registrano circa 8,5 milioni di arrivi e oltre 36 milioni di presenze, solo a luglio 2024 - per avere un dato attuale - si sono registra-

ti 1.127.910 di arrivi (+0,5% rispetto a luglio 2023) e 5.031.254 di presenze (+2,1%).

Ed è proprio su questi temi che il convegno cercherà di fare focus. Al dibattito, introdotto dai coordinatori degli Stati Generali su Bolzano 39100BZ+, **Renato Sette** e **Andrea Grata** e moderato dall'architetto **Francesco Sbetti**, parteciperanno ospiti illustri, tra cui spicca il nome di **Mara Manente**, esperta europea nell'ambito dell'economia del turismo e già direttrice del Ciset (Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica). Oltre a lei interverranno all'evento il direttore del Center for Advanced Studies di Eurac Research, **Harald Pechlaner**, **Anna Buratti** e **Luca Frigo** di Astat, **Stefan Perini** di Ipl, l'urbanista bolzanino **Andrea Boschetti** e numerosi altri esperti e portatori d'interesse.

«Occorre rivedere e bilanciare il modello di crescita. Bisogna saper raccogliere i dati e interpretarli, innovare l'esperienza del viaggiatore coinvolgendo anche la cittadinanza, puntare su una domanda responsabile, controllare i fenomeni non regolamentati e infine aumentare la capacità di carico», come dichiara la professoressa Manente. «In quest'ottica sarebbe utile differenziare i punti, i mezzi d'accesso e gli itinerari, lavorando a monte sul processo di scelta del visitatore, aumentando la quota di repeater, diversificando e riqualificando l'offerta».

La conferenza è gratuita ed aperta ai cittadini che potranno partecipare attivamente dialogando con gli ospiti e i soggetti organizzatori.